



## L'ASSEMBLEA delle Cooperative

Le imminenti assemblee delle cooperative agricole del distretto di Capodistria richiedono una preparazione profonda, adeguata ai notevoli ed importanti compiti che attendono il movimento cooperativistico anche nel corso di quest'anno. Non si tratterà certamente di determinare principi e strade nuove da battere nella nostra politica agricola e cooperativistica. L'indirizzo produttivo nelle nostre cooperative, seppur con difficoltà, si è affermato non solo nella coscienza dei nostri cooperatori, ma soprattutto nella pratica quotidiana e nei risultati che esso ha dato in questo breve periodo da quando l'epicentro dell'attività cooperativistica si è spostato dal commercio alla produzione.

Mancando i principi generali, ormai affermati, non significa che le assemblee siano state private di argomenti da discutere, anzi l'aspetto dei loro lavori e di conseguenza tutta l'attività delle cooperative potranno assumere una forma meno teorica, più concreta, che più ci avvicinerà alla meta principale che il cooperativismo nei villaggi dev'essere, cioè il progresso della nostra agricoltura. Forse in questo modo i lavori assumeranno un carattere più tecnico, più arido, ma molto più fruttuoso. Dare ricette in questo senso non sarebbe né utile, né opportuno: le forme, le misure, i mezzi sia tecnici che organizzativi sono tanti e tanto varie sono le condizioni di ogni nostro territorio sul quale agiscono le tredici cooperative del distretto di Capodistria che solo lo spirito d'iniziativa e un attento studio da parte dei cooperatori saranno in grado di trovare la forma che più s'adatta alle loro condizioni.

La strada giusta è stata infilata e bisogna percorrerla sino in fondo. I metodi, in questo caso hanno una importanza secondaria. A Cortei è importante hanno ceduto una parte dei loro terreni alla cooperativa per creare una grande vigna modello, a Maresio i cooperatori hanno accettato le loro sparse parcelle allo stesso scopo, in altri luoghi come a Dekani la cooperativa impianta alberi di ulivo sul territorio demaniale, serre calde, frutteti, ecc. Il tutto per complessivi 25 ettari di terreno, altre cooperative promuovono le stesse iniziative concedendo crediti ad agricoltori privati o, come nella maggior parte dei casi succede, queste forme s'intersecano e s'applicano in tutte le cooperative. I metodi, come già detto, hanno comunque un'importanza relativa, l'importante è che progredisca la nostra produzione agricola.

La bontà di questo sistema di lavoro ha avuto già una conferma pratica sia per quanto riguarda l'effetto finanziario, che produttivo, gli agricoltori in solo nove mesi del 1954 hanno realizzato per la vendita dei loro prodotti circa 80 milioni in più dello anno precedente e non per l'aumento dei prezzi che questi, anzi, hanno subito una lieve riduzione, ma perché sul mercato erano in grado di portare, ben 2.945 tonnellate di prodotti in più del 1953. Dobbiamo rilevare che le condizioni atmosferiche dei due anni sono state pressappoco uguali, se non peggiori nel 1954.

Le cooperative hanno fatto molto anche per quanto riguarda l'introduzione dei metodi agricoli moderni. Ma in questo campo si zoppica ancora, le sezioni per l'incremento dell'agricoltura presso i comitati amministrativi delle cooperative, come tutte le altre sezioni, hanno bisogno di un energico scossone per risvegliare la loro attività e stabilire un collegamento costante con l'Istituto per l'incremento dell'agricoltura affinché la opera di modernizzazione delle cooperative degli agricoltori non si limiti solo alle conferenze sporadiche, ma sia un'azione continua e pratica.

Il parco macchinari agricoli, negli ultimi anni, è andato sempre più arricchendosi, ma che non sia ancora sufficiente lo dimostra il fatto che numerosi lavori di scasso devono essere affidati alla lubiana e "Agrobonova" per cui ci sembra che le cooperative dovrebbero studiare con maggior attenzione il più razionale impiego dei fondi cooperativistici che nel 1954 solo nelle loro voci investimenti, ammortamento e incremento agricolo raggiungevano un importo di circa 66 milioni di dinari, mentre solo una parte di questi fondi è stata spesa. Per rimanere sempre nel campo produttivo una cosa ancora ci sembra degna di essere messa in rilievo poiché ha un'importanza e non secondaria per l'aumento delle entrate, nei nostri villaggi ed è la selezione e l'imballaggio dei prodotti destinati al mercato, problemi che sino ad oggi venivano poco curati con detrimento per il prezzo unitario dei prodotti messi in vendita e con un conseguente mancato impiego della mano d'opera femminile che potrebbe avvenire negli stessi villaggi.

All'ordine del giorno delle future assemblee infine figureranno anche i problemi organizzativi e di funzionamento che non vanno sottovalutati. Nel distretto di Capodistria ancora 953 economie agricole sono al di fuori del movimento cooperativistico e tale problema si presenta particolarmente acuto a Isola, S. Antonio e Smarje.

M. B.

Il Presidente Tito e il Premier Nasser si sono incontrati sabato sulla «Galeb»

## Sarà rafforzata l'amicizia che lega i due popoli

Favorevoli commenti indiani all'opera di mediazione della Jugoslavia nel dissidio tra Israele e l'Egitto

La squadra navale del Presidente della Repubblica, Maresciallo Tito, toccava sabato mattina Suez, dove il Premier egiziano Nasser ed altri alti funzionari salivano a bordo della «Galeb».

Il Presidente Tito ha accolto e salutato cordialmente il Primo Ministro Nasser e gli ha presentato i suoi collaboratori. Prima di dar inizio ai colloqui, i due statisti si sono pontati sul ponte della nave da dove hanno salutata la folta massa di popolo che si accalcava sulla riva applaudendo. Un grande numero di lavoratori del porto, di studenti e di piloti del canale ha lungamente inneggiato all'amicizia tra l'Egitto e la Jugoslavia.

Quindi il Presidente Tito e il Premier egiziano, con i rispettivi collaboratori, si sono ritirati nel salone di bordo dove hanno iniziato i colloqui politici.

Le conversazioni si sono potrate per circa sette ore in un'atmosfera di cordiale amicizia, comprensione e fiducia reciproca. Da parte jugoslava vi presentavano: Aleksandar Ranković, Koča Popović, Jovan Veselinov, Ivan Krajačić, Jože Vilfan e l'incaricato d'affari jugoslavo al Cairo, Marko Nikežić. Degli egiziani erano presenti il Ministro agli Esteri Fazvi, il Ministro degli Interni Mojhedin e il Ministro della Difesa Amer.

I colloqui tra gli statisti egiziani e jugoslavi continuavano mentre la «Galeb» proseguiva la sua navigazione nel Canale. Ad Ismailia, il Premier Nasser si è congedato dagli ospiti jugoslavi, salutato da una salva di ventiquattro colpi di cannone.

Sull'incontro tra il Presidente Tito e il Premier Nasser è stato diramato un comunicato del seguente tenore: «Il Presidente della RPF, Josip Broz Tito, e il Presidente della Repubblica d'Egitto, Gamal Abdel Nasser, si sono incontrati il 5 febbraio 1955 a bordo della nave «Galeb» della Marina da guerra jugoslava che stava attraversando il Canale di Suez. Quest'incontro, cui hanno partecipato anche collaboratori del Presidente della Repubblica e del Premier, si è svolto in un'atmosfera di cordialità e di comprensione reciproca, che sono l'espressione dei rapporti amichevoli esistenti tra l'Egitto e la Jugoslavia».

## L'ENERGIA ELETTRICA nel villaggio di Carsette

Nella serata di ieri il villaggio di Carsette del distretto di Buie ha ricevuto l'energia elettrica. L'opera è costata oltre tre milioni di dinari. Per l'occasione è stata organizzata una grande festa popolare alla quale, oltre agli abitanti del luogo, hanno preso parte i tecnici e gli operai dell'impresa elettrica esecutori dell'elettrificazione del paese e numerosi rappresentanti della vita politica e sociale. Dopo la liberazione questa è la 74-esima località del distretto di Buie che riceve l'energia elettrica.

## EPPURE NON GIOVA!

«I quattromila abitanti dell'isola di Lampedusa (un tavolo piatto e giallo, alto sul mare, privo di un solo albero e di un rigagnolo d'acqua) vivono di sgombri, non conoscono che gli sgombri, pescano, macinano, inscatolano, commerciano nient'altro che sgombri... Le barche sono i «cianciuoli» lunghe fino a 12 metri, armate di lampara e di quella rete particolare che si chiama appunto cianciuolo. I capobarca si prendono la metà della «parte» (cioè la metà del pescato) che dividono in successive parti fra loro; il resto tocca agli altri. E' un sistema antico di secoli: se si pigliasse n'è per tutti; se si torna a barca vuota, si fischia. Fatti i conti, un pescatore comune, cioè non capobarca, in una stagione di buona pesce guadagna in media 350-400 mila lire al giorno. Se tutto va bene, 36 mila lire alla stagione, ovvero 36 mila lire all'anno. E' già una cifra interessante. Ma andiamo avanti. Questo pescatore, che rappresenta la maggioranza dei 700 pescatori dell'isola, come arriva a settembre si siede sul molo e incrocia le braccia: non ha più niente da fare. Pescare per proprio conto non può, giacché non possiede né barca né attrezzi... Incrocia le braccia e si iscrive all'ufficio Collocamento. D'estate sulle liste di questo ufficio comunale, appaiono al massimo tre o quattro nomi; d'inverno, se ne contano 550. Ma finalmente arriva «Il lavoro», arrivano i «Cantieri Scuola», cioè le opere pubbliche: l'anno scorso il Comune ha gestito due Cantieri Scuola per fare strade e muri a secco per recinti a difesa dal vento; 600 lire al giorno di paga («quando le dammo», ho udito bofonchiare) e un comitato di as-

«Per quanto riguarda le relazioni tra l'Egitto e la Jugoslavia, è stato constatato con compiacimento che questi rapporti si sviluppano favorevolmente. Si è giunti quindi alla conclusione che bisogna intensificare gli sforzi onde giovare di tutte le possibilità affinché questi rapporti si sviluppino in futuro ancor più favorevolmente».

«Il Presidente Gamal Abdel Nasser ha invitato il Presidente Josip Broz Tito a recarsi in visita ufficiale in Egitto. L'invito è stato accettato volentieri e la visita avrà luogo quest'autunno».

Mentre mani troppo nervose possono aprire il fuoco nello Stretto di Formosa

## Non è tempo di sottillizzare

Mentre in campo diplomatico si intensifica febbrilmente l'attività degli uomini politici che intendono salvare la pace in Estremo Oriente con iniziative atte a favorire una distensione, è in corso nel mare della Cina l'evacuazione delle isole Tachen che si svolge sotto l'ombrello degli aerei degli Stati Uniti e dei cannoni della settima squadra navale americana.

Potrebbe perciò essere pericoloso sottovalutare ciò che avviene nel mare della Cina sia nell'operazione di salvataggio delle truppe di Chang dalle Tachen, sia nella politica del «dito sul grilletto». Operazione politica che mette nelle mani del governo di Pechino la decisione sulla pace o sulla guerra che potrebbe scaturire da un dito che preme con troppa precipitazione il grilletto di una mitragliatrice o di un congegno di sparare di un cannone della settima squadra dell'ammiraglio Pride. Così almeno si afferma nei circoli americani ed in quelli occidentali più vicini agli americani.

In realtà, come ebbe a dire mesi or sono l'ex primo ministro laburista Attlee, la decisione sulla pace o sulla guerra non sta nella saggezza della Cina Popolare ma nella sua pazienza ed impassibilità di fronte alla presenza delle forze di Chang Kay Shek — sotto ombrello americano — nel canale di Formosa e lungo la costa cinese. Il mondo si augura che il governo ed i comandi militari della Cina restino impassibili e non perdano quella pazienza cui accennava Attlee.

Se il caso deprecabile si verificasse, qualsiasi iniziativa distensiva sarebbe resa impossibile e gli uomini amanti della pace dovrebbero limitarsi a ricercare e denunciare le responsabilità del conflitto.

E nella ricerca delle responsabilità il mondo dovrebbe andare molto lontano, fino alle ragioni di quella politica internazionale che da anni tiene perennemente lontana dalle Nazioni Unite la Cina, che, con una finzione diplomatica assurda, continua ad essere rappresentata all'Onu da un fantoccio che, senza l'appoggio straniero

Si apprende intanto da Nuova Delhi che la buona disposizione della Jugoslavia a fare da mediatrice nel dissidio tra Israele e l'Egitto è stata accolta con viva soddisfazione negli ambienti politici indiani. La stampa di Nuova Delhi dà ampio risalto alla dichiarazione di un portavoce ufficiale indiano. Il portavoce in parola si è dichiarato soddisfatto della buona volontà jugoslava di fare opera di mediazione in questo dissidio ed ha detto che ciò è nello spirito della dichiarazione comune fatta a suo tempo da Tito e da Nehru.

Formosa, un grilletto — fatto scattare da un dito troppo nervoso — può far scoppiare un conflitto immane, la ricerca delle responsabilità non è ancora attuale ed opportuna anche se viene spontanea.

Purtroppo l'impossibilità della soluzione della questione di Formosa entro l'Onu è stata determinata dal momento che la Cina è stata tenuta fuori dalle Nazioni Unite, cora dal fatto che mentre è oggi pacifico che Formosa è territorio cinese, ci si affanna ancora a voler dimostrare che la lotta contro Chang non è un affare interno della Cina mentre, per esempio, dalla stessa parte alle Nazioni Unite non si è esitato ad affermare, con un voto ufficiale, che la situazione e le repressioni, in Tunisia (reggenza sotto semplice protettorato) ed in Marocco (stato autonomo sotto protettorato di due nazioni estere) era un affare interno della Francia, e non minacciava perciò la pace internazionale.

Ripetiamo che non è tempo di arzigogoli ma di soluzioni che si impongono sotto la minaccia del conflitto aperto. Le soluzioni si debbono cercare là dove si possono trovare. Senza sottillizzare. E si possono trovare solo sulla via che a Ginevra porò alla soluzione per l'Indocina. In altro modo si perde tempo prezioso, e pericoloso.

I democristiani sembrano di aver scelto il fascismo

## La crisi del quadripartito

Tutta una serie di avvenimenti nella vita politica italiana ha dimostrato in questi ultimi tempi una pericolosa sterzata a destra del partito democristiano. Al senato i democristiani sono intervenuti contro l'attuazione della legge fiscale proposta dal ministro socialdemocratico Tremelloni ed hanno in seguito votato con i partiti di destra anche se il governo l'aveva già approvata.

Anche alla commissione per la industria i democristiani hanno

Costituiti a Capodistria i comitati della LCS e dell'USL

## LE COMUNI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Si è svolta sabato a Capodistria la conferenza comune dei comitati distrettuali dell'Unione Socialista e della Lega dei Comunisti dei distretti di Capodistria, Postumia e Sesana. Presenziava quale ospite anche la compagna Vida Tomšič, segretaria organizzativa della Lega dei Comunisti di Slovenia.

Nella sua relazione politica il compagno Borštnar Jože ha trattato particolarmente i moventi storici, politici ed economici che condizionano la creazione della collettività comunale del Littoral, con sede a Capodistria e che comprenderà gli attuali distretti di Capodistria, Sesana e una parte del distretto di Postumia. Capodistria, dovrà, almeno in parte, sostituire la perdita, derivante dal trattato di pace, di importanti centri economici della zona come Trieste, Gorizia e Monfalcone.

Riferendosi alle comuni, il relatore ha messo in rilievo che la creazione delle comuni corrispondenti anche al nostro nuovo indirizzo economico, teso a creare una larga rete di piccole e medie industrie la cui creazione è soggetta alle possibilità che ogni comune avrà promuovendo le iniziative delle larghe masse della popolazione.

Concludendo, il relatore ha sottolineato che il modo in cui verranno portati a termine i futuri compiti attraverso le comuni e le comunità distrettuali, influirà in modo decisivo sullo sviluppo della autogestione sociale nel nostro paese.

Alla relazione è seguita un'ampia discussione in cui sono intervenuti numerosi dei presenti. Il compagno Albert Jakopič Kajtmir, ha messo in rilievo l'importanza storica che assume la costituzione delle comuni nell'evoluzione della democrazia socialista. Egli ha però aggiunto che le discussioni avvenute finora sulle comuni sono state troppo ristrette alle situazioni locali, senza arrivare perciò ad un'ampia spiegazione ed illustrazione del contenuto sociale e politico delle comuni.

La compagna Vida Tomšič ha rilevato che si è parlato ben poco dell'attività e dei compiti delle organizzazioni politiche nei confronti della futura comune, dando troppo posto alla discussione della parte economica e prestando poca attenzione all'uomo e ai fattori sociali.

Alla fine della riunione è stato eletto il nuovo comitato provvisorio della Lega dei Comunisti e della Unione Socialista, che risulta ora formato dai seguenti compagni:

Beltram Julij, Benčić Franc, Covi Franz-Borutin, Dolgan Janez, Dujc Albin, Greif Martin, Grmek Alfonz, Gobbo Nerino, Gustinčić Anton, Hacc Matevž, Jakopič Albert, Jelenc Mirco, Krajačić Petek, Kranjčič Janez, Pohar Lado, Sturm Anton, Tui Maria, Vehar Zura, Zadnik Eustahij, Plišot Rad-Sokol e Ukmar Anton. Nelle segreterie figurano quale segretario Jakopič Albert-Kajtmir e membri i compagni Greif Martin, Dolgan Janez, Dujc Albin, Covi Franz-Borutin, Hacc Matevž, Gobbo Gino e Beltram Julij. Nel nuovo comitato provvisorio dell'Unione socialista sono stati eletti 39 membri. A presidente è stato eletto il compagno Jakopič Albert e a segretario il compagno Greif Martin.

La crisi del quadripartito

La manovra Fanfani rappresenta dunque una grave minaccia non solo per il quadripartito, ma anche per lo stesso progresso democratico del paese. Se attuata, essa può far scivolare la nazione nel baratro del fascismo. Questa pessimistica previsione non è soltanto nostra. L'agenzia d'informazioni repubblicana «Europa» ha scritto recentemente: «La direzione di Fanfani nell'alternativa fra antifascismo e fascismo ha scelto quest'ultimo».

Il pericolo dunque è stato avvertito, come avvertita viene anche sempre più, soprattutto fra le masse popolari, «a necessità di una larga unità d'azione di tutte le sinistre».

Il dilemma del riarmo tedesco

## L'offensiva dei riarmisti

Sta per iniziare la controffensiva democristiana che Adenauer intende lanciare con dovizia di mezzi per controbattere la campagna contro il riarmo dei socialdemocratici tedeschi, campagna che registra sempre maggiori successi. Per concentrare i dettagli della «riscoiosa», si è riunita sabato mattina la direzione del partito democristiano sotto la presidenza di Adenauer, che ha approvato una mozione nelle quale si insiste sulla necessità di ratificare i trattati di Parigi. Ieri il Cancelliere Adenauer ha tenuto un discorso, trasmesso da tutte le stazioni radio della Germania Occidentale, che prelude allo scatenarsi di una ondata di comizi dei fattori del riarmo.

Nella seduta del Partito Democristiano Tedesco è stata inoltre esaminata nei suoi riflessi internazionali la caduta del Governo di Mendès-France. Nei circoli politici di Bonn si dà per certo che la spartizione di Mendès-France dal timone guida della Francia avrà favorevoli ripercussioni per la Germania ovest che potrà così essere al più presto riarmata.

## 7 GIORNI

Battuto Mendès-France

In Francia la crisi ministeriale, la ventesima del dopoguerra, ha fatto rientrare nei ranghi Pierre Mendès-France, un uomo che da alcuni è stato detto abbatto, ma che da tutte le parti è stato riconosciuto come il primo ministro più volitivo e dinamico che abbia avuto la Francia dai tempi di Poincaré e di Clemenceau. La caduta di Mendès-France, era, diremmo, scontata da tempo. Essa veniva covata dai suoi avversari personali e politici dal momento stesso che a Ginevra il primo ministro aveva posto fine all'inutile, per la Francia, massacro di Indocina. Covata dal 31 luglio 1954, allorché Mendès-France affermò che se non si voleva avere una nuova «Indocina» nell'Africa del Nord, la Francia doveva condurre in Tunisia ed in Marocco una politica di riforme. Covata e preparata, dal momento in cui il dinamico primo ministro annunciò di avere un proprio piano per il risanamento economico interno e di volerlo attuare con una riconversione dell'industria e una rivalutazione dei salari.

Sarebbe perciò ingenuo pensare che Mendès-France è caduto sulla sua politica del Nord Africa. Allora? Evidentemente le ragioni della caduta di Mendès-France vanno ricercate «anche» nelle questioni dell'Africa del Nord, ma certamente «non solo» nella sua politica per l'Africa del Nord. E nemmeno è da credere che ad abbattere il governo sia stata la farsca contrapposizione del cognac, preferito dai francesi, al latte portato dal primo ministro nella camera e alla ribalta dell'attualità commerciale. Certo, con la sua lotta contro l'alcolismo, Mendès-France intaccava interessi potentissimi in un paese di produttori e di bevitori d'alcool. Non va dimenticato però che anche l'industria del latte è fiorente in Francia e rende ottimi profitti che, per i finanziari, sono poi quelli che contano.

Pertanto, se i «patrons» della Africa settentrionale entrano per qualche ora nella crisi ministeriale francese, altri non sono estranei, e ben più potenti «patrons» interni ed esteri. E' un fatto che la popolarità di Mendès-France aveva raggiunto in Francia punte altissime dopo Ginevra e molto alta si è mantenuta anche fino ad un paio di mesi fa. Su per giù fino alla sua visita negli Stati Uniti. E la popolarità di un primo ministro in Francia ha una enorme influenza sugli elettori che, nella grande maggioranza, quando si recano alle urne, più che alla scheda dei partiti guardano alla azione pratica condotta in parlamento dai deputati che si ripresentano alle elezioni. Perciò fino a quando Mendès-France godeva della massima popolarità furono ben pochi i parlamentari che si arrischiarono ad assumersi la responsabilità di votargli contro, dato che il primo ministro — buon conoscitore della psicologia politico-elettorale dei francesi — poneva la questione di fiducia su ogni problema controverso. La sua popolarità e la sua abilità tattica che lo obbligava a votare per lui indisponevano non pochi deputati amanti della politica, dei compromessi e dell'impolabilismo, che attendevano l'occasione per rovesciare Mendès-France senza perdere il favore degli elettori. E l'occasione è venuta su una questione per ora non molto sentita dagli elettori non di partito.

Al suo ritorno dagli Stati Uniti, Mendès-France venne subito accusato di aver mercanteggiato con Foster Dulles e di aver accettato il riarmo tedesco (impopolarissimo in Francia) contro il disinteressamento dell'America per le questioni del Nord Africa (poco sentite dai francesi che non vi sono direttamente interessati). Una caricatura che ottenne grande successo ritrasse il primo ministro «retor d'America» come un puledro partito bizzoso e ritornato domato dal laccio e dalla biada dello zio Sam. Alla caricatura, seguirono gli sforzi del primo ministro per far ratificare in parlamento gli accordi di Parigi e relativo riarmo tedesco. Al sarcasmo popolare seguiva così l'impopolarità di un provvedimento che si attribuì alle pressioni straniere. Ciò bastò perché gli avversari politici di Mendès-France vedessero raccogliersi; attorno a loro tutti gli esponenti, ed i protettori parlamentari, degli interessi economici e sociali che Mendès aveva intaccato in Indocina o si apprestava ad intaccare nell'Africa del Nord o sui mercati interni con i suoi progetti economici.

Così Mendès-France è caduto. L'immobilismo che potrebbe risultare dalla soluzione della crisi ministeriale con uomini del passato può far cadere anche la sua politica. Non si vede con quale vantaggio per la Francia. E, forse, anche senza vantaggio per gli ispiratori della manovra che possono veder rimessi in pericolo gli accordi di Parigi ai quali tengono. Non fosse che, per ordine superiore.

PROBLEMI D'ATTUALITÀ

DA PLAVJE A KREVATINI ci si prepara alle elezioni

Il 27 febbraio gli elettori dei villaggi che sono entrati a far parte del nostro paese con l'accordo di Londra si recheranno per la prima volta alle urne per designare i loro delegati popolari nei comitati comunali e distrettuale.

L'Unione Socialista dei Lavoratori, alla quale hanno aderito quasi nella loro totalità gli abitanti di questi villaggi, sta svolgendo una seria preparazione per rendere edotti i nuovi cittadini sulla struttura e sui principi che regolano la nostra società socialista. I nuovi comitati di base dell'unione socialista di questi villaggi hanno già convocato diverse riunioni dei membri per discutere sul funzionamento dei Comitati popolari, dei consigli e di tutti gli organismi dell'autogoverno popolare e dell'assistenza delle imprese economiche. La popolazione dimostra grande interesse per il progresso conseguito dai lavoratori del nostro paese nel processo di edificazione socialista e di rafforzamento della democrazia.

Nelle adunanze degli elettori, convocate venerdì scorso dal Comitato popolare comunale, le presenze sono state molto elevate. A Plavje oltre 150 elettori, a Skofje quasi 200, a Krevatini 110 e analogamente nell'unità elettorale di Elleri e Colombar. La discussione per la scelta dei candidati è stata ovunque molto vivace e si può essere certi che nelle liste dei candidati figurano veramente i migliori cittadini di questi villaggi. Il fatto che i candidati vengano designati dagli elettori direttamente, senza interferenza alcuna di organizzazioni politiche ed associazioni, ha incontrato il gradimento degli elettori che vedono in questa disposizione di legge una garanzia fondamentale di democrazia. Analogamente sono rimasti ben impressionati dal fatto che il numero dei delegati che verranno eletti. In quasi tutte le unità elettorali hanno scelto un numero maggiore di candidati del minimo previsto dalla legge. Nell'unità elettorale di Plavje, dove verranno eletti due delegati per il comitato comunale, sono stati confermati ben 8 candidati. A Krevatini, dopo una prima scelta, la commissione di candidatura, eletta nell'assemblea, ha ridotto il numero dei proposti da cinque a tre, trovando il pieno consenso dell'adunanza.

Com'è noto, in base al numero degli elettori, che sono poco meno di 1.000, questi villaggi, suddivisi in cinque unità elettorali, eleggeranno 7 rappresentanti nel Comitato popolare comunale di Capodistria dimotri e 2 nel Comitato popolare distrettuale di Capodistria. La popolazione si rende conto dell'importanza delle elezioni che rappresentano un'ulteriore inclusione nella vita del nostro paese socialista e hanno piena fiducia che i loro delegati contribuiranno in seno al Comitato del comune e del distretto alla chiarificazione, oltre che dei problemi generali anche di quelli particolari di questa zona. Sebbene, già dal primo momento l'autorità popolare abbia affrontato e risolto tutta una serie di problemi concernenti la vita economico-sociale dei villaggi della fascia costiera, sempre si profilano altri problemi che derivano in modo particolare dallo spostamento del centro di gravitazione di questi paesi, ma anene dalle necessità di adeguamento economico e sociale con il resto dei villaggi del nostro distretto. Così a Plavje è sentita la necessità di una sala di cultura per dare le migliori condizioni di sviluppo a quel circolo di cultura che presenta una grande vitalità. Nei villaggi dei monti, ora che la strada di collegamento con Ancarano è in via di ultimazione, chiedono a ragione e con urgenza la sistemazione della linea telefonica e, possibilmente, un ambulatorio medico. Con l'avvicinarsi della buona stagione, si presenteranno altri problemi per gli agricoltori i quali desiderano lavorare nei migliori dei modi la loro terra, ma incontrano difficoltà per trovare braccianti agricoli nel periodo di maggior lavoro perché nella zona la maggioranza degli uomini è ancora occupata nell'industria restandosi giornalmente al lavoro oltre confine.

Senza dubbio i delegati popolari che usciranno eletti nelle elezioni di fine mese avranno molto lavoro da svolgere per conoscere i problemi, nelle sedute del Comitato e dei consigli perché vengano risolti. Ma avranno anche la soddisfazione, con l'appoggio delle organizzazioni dell'Unione socialista e della popolazione, di contribuire affinché come nel resto del nostro paese, anche in questa piccola zona la piena vita socialista prosperi rapidamente.

DA PARENZO

GIA' ESAURITE le capacità turistiche

La passata stagione turistica è stata, si può dire, del tutto soddisfacente. Tanto è vero che l'azienda alberghiera cittadina, per la prima volta dalla Liberazione, ha chiuso l'annata in notevole attivo.

I buoni risultati della scorsa annata hanno influito positivamente anche sulle prospettive della prossima. Già ora, infatti, anche se siamo ancora in pieno inverno, tutti i posti disponibili negli alberghi e nelle pensioni sono esauriti. Le prenotazioni sono per la quasi totalità austriache e tedesche. La capacità degli alberghi «Riviera», «Jadrana», «Parentino» dei due, sulle isole sono attualmente di 300 letti. Siccome però le richieste dall'estero, continuano a giungere numerose, si sta studiando la possibilità di trovare posto presso i privati.

VOCI DELL'ARSIA, CITTA' DEL CARBONE

CON UN OCCHIO ALLA PRODUZIONE e con l'altro alla ricorrenza del 2 marzo

ARSIA, febbraio. — Quando da Albina scendiamo in giù verso Arsia le lancette dell'orologio s'avvicinano a mezzogiorno. Il cielo non promette nulla di buono con quelle dense nubi che corrono basse da sud, sfiorando le creste che circondano la cittadina del carbone. In miniera, sotto nelle viscere della terra, gli uomini strappano al sottosuolo il prezioso prodotto. Lo vediamo uscire sui vagoncini a tonnellate. Molto carbone, più del normale perché i minatori sono in gara per realizzare il piano di produzione, eppoi tutti hanno assunto impegni di lavoro in onore della Giornata del minatore che si festeggia ogni anno il 2 marzo in tutta la Croazia.

Casette piccole, allineate simmetricamente, formano l'abitato. Lavori di canalizzazione sono stati eseguiti, migliori edifici, ai bagni, ai tetti delle case, alle strade. Arsia è piccola, ma simpatica. Non occorre fare chilometri per trovare fizio o caio: basta aprire la bocca sulla piazza, oppure in bar dopo aver mandato allo stomaco due decilitri di vino per scaldarsi e rimettersi del viaggio, non certo piacevole. Il vicino è pronto a dirti dove sta Matteo, oppure Carlo. E, se vuoi, ti dice anche quanto carbone ha estratto oggi e quanto si è impegnato di estrarre nel mese. Perché qui non hanno segreti per nessuno ma si parlano, si consigliano, si confidano molto volentieri.

Si ascoltano i vecchi con gli orecchi tesi. E gli anziani parlano del 2 marzo 1921, di 34 anni o sono, data indimenticabile, scolpita a caratteri d'oro nella storia del proletariato istriano. Allora, oppressi dall'occupatore, si ribellarono i minatori di Albina, presso il Poter, nelle proprie miniere e proclamarono la Repubblica di Albina, assumendo nel contempo, la direzione della miniera. Nel 1954 i minatori della Croazia decisero di stabilire il 2 marzo Giornata del minatore. E furono feste, dovunque, in particolare nel bacino carbonifero istriano e nel distretto di Albina dove vennero organizzati dei «combattimenti» evocativi.

Il 2 marzo prossimo sarà celebrato con gran pompa. Fino alla data con impegni di lavoro, con analisi della produzione e studio delle possibilità di ridurre i prezzi di costo del prodotto. Indi il 2 marzo solenne manifestazione ad Arsia, presenti più migliaia di minatori del distretto. Dopo il comizio, si effettueranno delle accademie con la partecipazione di complessi artistici culturali dell'Istria, delle bande di ottoni e delle orchestre di Fiume e Pola. Quindi feste popolari, con giochi, chioschi e altre cure del caso. In seguito alle indagini effettuate dalla Difesa popolare, è stato disposto il ferdi di tre persone indiziate. S. A.

Cronaca spicciola

GRAVE INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

La scorsa settimana si è verificata a Semedella, nei pressi del garage dell'impresa autotrasporti «Slavnik» un grave incidente. L'agricoltore Markež Antonio, di 48 anni, da Smarje, stava camminando ai margini della strada, quando veniva atterrito da una auto Lancia Ardea, targata TS. Nell'incidente il Markež riportava la frattura del malleolo sinistro, una lesione alla scatola cranica e la conseguente commozione cerebrale. L'autista, individuato per certo Butkovič Emilio, abitante a Trieste in via Piccardi 44, è stato trattenuto per l'accertamento delle responsabilità.

FERIMENTO A OSPO

Nella serata di domenica, certo Bizjak Leopoldo, da Osp, è stato aggredito da ignoti e colpito con alcune coltellate alla schiena, riportando gravi ferite. È stato trasportato all'ospedale di Isola dove gli è stata praticata la trasfusione del sangue e altre cure del caso. In seguito alle indagini effettuate dalla Difesa popolare, è stato disposto il ferdi di tre persone indiziate. S. A.

NUOVE OPERE DEL SOCIALISMO

Riordinamento fondiario della bonifica del Cornalunga

(Continua dal No. precedente)

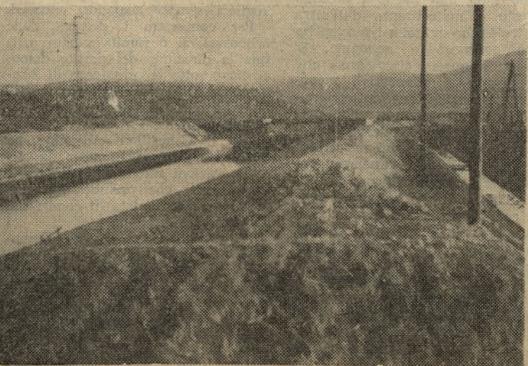
Il programma di bonifica prevede una completa trasformazione dell'ordinamento culturale oggi esistente. Al posto della frazionata proprietà odierna e dell'irregolare disposizione degli appezzamenti, è previsto un riordinamento fondiario, e un nuovo e razionale appoderamento. Con ciò naturalmente verranno completamente mutati i rapporti di proprietà, oggi esistenti, e la mappa catastale cambierà aspetto.

In tale senso è stato già approvato dall'Assemblea distrettuale un decreto che, oltre a dichiarare di pubblica utilità la bonifica del Cornalunga, fissa i termini della ricomposizione fondiaria, stabilisce che le spese per l'esecuzione delle opere saranno a totale carico dello Stato e che i proprietari riceveranno, a bonifica eseguita, il medesimo valore di terreno che avevano prima della bonifica.

Essendo il valore dei terreni bonificati maggiore di quello che avevano prima della bonifica, è evidente che i proprietari riceveranno a bonifica eseguita una superficie minore di quella che avevano prima, e tale riduzione sarà proporzionale al beneficio che i loro terreni avranno ottenuto: sarà minima per quei terreni che già oggi risentono poco danno dalle piene del Cornalunga, massima per i terreni che sono quasi tutto l'anno allagati, caso frequente nella parte media della valle.

La parte più delicata di tutta la questione è la determinazione del valore dei terreni prima e dopo la bonifica. Ciò è compito di una speciale commissione di stima, nel cui ambito i proprietari sono convenientemente rappresentati. Il progetto di riordinamento fondiario si trova ora nella sua fase conclusiva. Le stime sono state già fatte ed è da sperare che entro il febbraio la commissione abbia esaurito il suo compito.

I terreni che si renderanno disponibili, cioè la quota corrispondente all'aumento di valore della valle, ricadranno di proprietà dello Stato e verranno utilizzati in primo luogo per la esecuzione delle opere di bonifica. B. C.



Un aspetto dei lavori in corso nella bonifica

MENTRE FEBBRAIO PIANGE

FIUME GUARDA COMPIACIUTA alle prospettive della sua prosperità

Commesse svizzere, inglesi e olandesi ai Cantieri - Primati nel traffico portuale - Affermazione delle industrie cittadine sui mercati esteri

FIUME, febbraio. — In mezzo a questo inverno strano, che piange troppo spesso, mandando la crinide di pioggia a bagnare la madre terra e scosso solo da lievi tremolii di vento, tutti i cittadini contenti si fregano le mani e guardano il calendario. «Già febbraio; forse ce la caveremo...». Gli unici a girare con il viso tetro sono gli sciatori. Che diamine. Un inverno scioccoso anche sulle cime montane dove altri anni a quest'ora bianchi manti di neve facevano venire l'acquolina in bocca.

Piove anche a febbraio. Speriamo però che il piccolino non si metta in testa di balzare il primato di gennaio (circa 240 millimetri di pioggia) che altrimenti tanto varrà legarsi al braccio l'ombrello e mandare in ferie tutta quella brava gente della «Netezza Pubblica» incaricata di far scomparire le tracce di polvere od altro dalle arterie cittadine.

In città, nei mercati, in periferia andirivieri di gente, frastuono di macchine e di bimbi incapucciati fino al collo che si divertono a correre sui rigagnoli d'acqua protetti dagli stivaletti. Il mese, a piuttosto la caratteristica di un normale marzo pazzero e di piovoso. Il 1955 si è presentato bene; ferve il lavoro dappertutto e le aspirazioni future sono portate alle realizzazioni di importanti impegni che la società socialista si è assunta per elevare il tenore di vita dei lavoratori per la conquista di nuove vittorie di produzione. «3 maggio», Raffineria di Nafta, «B. Kidrič», «Torpedo», «Porto», Fabbrica carta, «Supič», «Vulkan», che sono fra i colossi dell'industria cittadina, sono pronti a conquistare nuovi mercati, ad appagare le richieste d'acquisto che giungono perfino da vite straniere informate dal dato della mitezza di prezzo e della precisione e rapidità di lavoro dei nostri collettivi nella produzione dei manufatti.

La Svizzera («Oceania Shipping») ha ordinato al maggior cantiere della Jugoslavia tre grossi «trampere» mentre un altro delle stesse dimensioni è stato richiesto dalla ditta inglese «Eustation». Da Londra è giunta un'altra commessa: la costruzione di due petroliere di 10.000 tonnellate e l'Olanda vorrebbe una nave consumibile alla nostra «Triglav».

Questi sono le ultime novità, per il resto il «3 Maggio» ha già un formidissimo piano di produzione che darà indubbi frutti al collettivo. Ora, snellire il processo di produzione, sullo scalo n. 5 è entrata in funzione, una gru da 25 tonnellate che consentirà il montaggio di sezioni prefabbricate.

Nelle intenzioni del «3 maggio» è l'eliminazione del ponte che dovrebbe venir sostituito appunto da potenti gru sistemate ai lati degli scali.

Il porto di Fiume continua a battere primati di traffico. Si profila inoltre, come accennato nei circoli ufficiali di Belgrado, l'instaurazione della Zona Franca che dovrebbe estendersi dal molo Kersovan alla riva Spalato. Vantaggi considerevoli ne deriverebbero per la città e in genere per l'economia jugoslava in quanto Fiume rappresenta in conveniente punto di transito per molti paesi del centro-Europa, in particolare per l'Austria, l'Ungheria e la Cecoslovacchia. Ma di questo avremo tempo di parlare più ampiamente in uno dei prossimi numeri.

La Svizzera («Oceania Shipping») ha ordinato al maggior cantiere della Jugoslavia tre grossi «trampere» mentre un altro delle stesse dimensioni è stato richiesto dalla ditta inglese «Eustation». Da Londra è giunta un'altra commessa: la costruzione di due petroliere di 10.000 tonnellate e l'Olanda vorrebbe una nave consumibile alla nostra «Triglav».

Questi sono le ultime novità, per il resto il «3 Maggio» ha già un formidissimo piano di produzione che darà indubbi frutti al collettivo. Ora, snellire il processo di produzione, sullo scalo n. 5 è entrata in funzione, una gru da 25 tonnellate che consentirà il montaggio di sezioni prefabbricate.

Altre novità di Arsia? Le gare fra cantieri e le discussioni per l'applicazione della nuova Ordinanza sulle paghe. Piedalbona e Arsia sono in competizione serrata per detenere il primato produttivo. Verso la metà dello scorso mese la bilancia pendeva in favore dei primi con una differenza di 500 vagonetti. Pedena, da parte sua, ha realizzato il piano del 102 per cento e così la lavanderia di stalle nell'effettuare le operazioni di lavaggio.

Gli operai studiano e discutono l'Ordinanza sulle paghe, nei suoi nuovi interessanti aspetti centrali. Infatti la introduzione di un sistema stimolativo produrrà i suoi effetti anche in miniera, di questo sono sicuri tutti. Ed è d'altro canto giusto, che chi più dà alla società più deve ricevere. Gli elettori frantano sono impegnati nello studio e nelle discussioni, in quanto si devono tenere bene in conto le differenze che si avranno nelle retribuzioni e i motivi che le determineranno.

Quando lasciamo Arsia, l'orologio della piazza segna le diciassette. Oltre cinque ore fra questa giovinca gente ci hanno fatto comprendere che anche «sotto» i minatori sanno mantenere inalterato il loro buonumore. E questo vuol dire assai.

BELLA SERATA AL TEATRO DI CAPODISTRIA

“SI ACCORCIANO LE DISTANZE, COL DRAMMA ITALIANO DI FIUME”

Il complesso del Dramma Italiano di Fiume ha offerto mercoledì scorso con «Si accorciano le distanze» una magnifica serata al nostro pubblico.

Il canovaccio dei tre atti di Attilio Carpi, intessuto intorno a una seduzione, è piuttosto semplice. In una ricca famiglia borghese buona parte dei suoi membri fa professione di modernismo ad oltranza: il padre e la madre vanno fieri e si congratulano a vicenda di essere in linea con i tempi e di avere impartito alla figlia ventenne un'educazione sportiva, libera, senza pregiudizi. Al contrario, la grigia zia vedova che vive con loro è un monumento vivente di attaccamento a concetti sorpassati che resista quasi il bigottismo.

Quando succede che la ragazza viene sedotta da un elettricista chiamato a riparare l'impianto elettrico della casa, si crea una situazione paradossale. Infatti, i genitori della ragazza, ad onta del proprio modernismo, reagiscono nel più convenzionale dei modi portando in ballo la «dignità» e il buon nome della famiglia. Anche la zia si avvia a una metamorfosi, e infine si schiera in difesa del «diritto alla vita» della ragazza.

I tre atti, che si concludono col matrimonio dell'elettricista e della ragazza che attende intanto un bambino, sono tutti condotti sulla falsa riga dell'evoluzione, paradossale dicevamo, negli atteggiamenti dei vari personaggi. L'autore ha saputo condurre il tutto senza notevoli colpi di scena, ma con un dialogo colorito, pittoresco, estroso. Ada Mascheroni ha prestato al personaggio della madre un piglio incisivo, sottolineato di ben agguata sfumature; Carlo Montini ci ha mostrato in perfetta luce l'atteggiamento contraddittorio del padre, forzando un po' certi suoi atteggiamenti che tuttavia il pubblico ha sottolineato con applausi a scena aperta; applausi particolari sono andati pure a Gianna Depoli che ha fatto della zia il personaggio più colorito, una specie di buon «gendarme» tutto scatti misurati; bene a fuoco anche i personaggi della ragazza e dell'elettricista, interpretati con felice riuscita da Maria Piro e Raniero Brumini. Lodevole è stata la prestazione del Vittorio nel ruolo del cameriere candido, e specialmente quella di Lidia Sfilgoj, non certo ultima, che ci ha mostrato una cameriera altezzosa, sprezzante e insomma molto convincente.

Il pubblico ha mostrato di gradire con nutrizi, ripetuti applausi «Si accorciano le distanze». Ci fa piacere constatare che il teatro era gremito. Da quando, nel dicembre scorso, il Dramma Italiano di Fiume si presentava per la prima volta a Capodistria, il pubblico ha imparato a seguirlo con simpatia. Crediamo di poter dire che sempre più numerosi spettatori attenderanno il ritorno del Dramma Italiano.

Il pubblico ha mostrato di gradire con nutrizi, ripetuti applausi «Si accorciano le distanze». Ci fa piacere constatare che il teatro era gremito. Da quando, nel dicembre scorso, il Dramma Italiano di Fiume si presentava per la prima volta a Capodistria, il pubblico ha imparato a seguirlo con simpatia. Crediamo di poter dire che sempre più numerosi spettatori attenderanno il ritorno del Dramma Italiano.

Il pubblico ha mostrato di gradire con nutrizi, ripetuti applausi «Si accorciano le distanze». Ci fa piacere constatare che il teatro era gremito. Da quando, nel dicembre scorso, il Dramma Italiano di Fiume si presentava per la prima volta a Capodistria, il pubblico ha imparato a seguirlo con simpatia. Crediamo di poter dire che sempre più numerosi spettatori attenderanno il ritorno del Dramma Italiano.

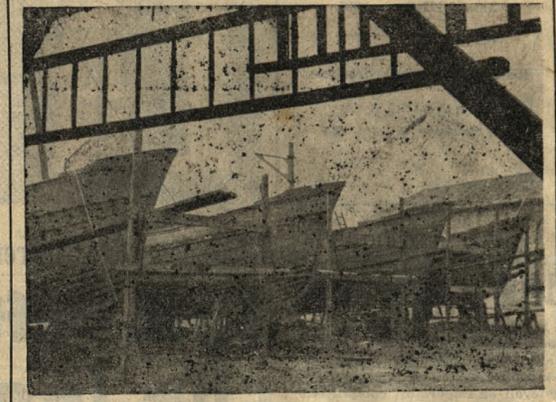
Il pubblico ha mostrato di gradire con nutrizi, ripetuti applausi «Si accorciano le distanze». Ci fa piacere constatare che il teatro era gremito. Da quando, nel dicembre scorso, il Dramma Italiano di Fiume si presentava per la prima volta a Capodistria, il pubblico ha imparato a seguirlo con simpatia. Crediamo di poter dire che sempre più numerosi spettatori attenderanno il ritorno del Dramma Italiano.

Il pubblico ha mostrato di gradire con nutrizi, ripetuti applausi «Si accorciano le distanze». Ci fa piacere constatare che il teatro era gremito. Da quando, nel dicembre scorso, il Dramma Italiano di Fiume si presentava per la prima volta a Capodistria, il pubblico ha imparato a seguirlo con simpatia. Crediamo di poter dire che sempre più numerosi spettatori attenderanno il ritorno del Dramma Italiano.

ATTIVITÀ COMUNALI Investimenti 1955 nel Capodistriano

Giovedì scorso si è riunito il Consiglio dell'economia del C.P.D. di Capodistria. Durante la riunione è stata discussa la proposta del programma degli investimenti comunali, in base al quale quest'anno è prevista, per la continuazione dei lavori di elettrificazione, la spesa di 28 milioni di dinari. In tal modo oltre 300 abitazioni nei villaggi dell'entroterra riceveranno l'energia elettrica. Per il miglioramento ed il rinnovo della rete di distribuzione idrica, sono previsti 51 milioni che verranno impiegati per la costruzione dell'acquedotto sopraelevato Pirano-Portorose, per il rinnovo delle condutture nelle cittadine e per la costruzione degli impianti per il settore industriale di Dekani. Sono previsti altresì 9 milioni e 500 mila din. per la canalizzazione nel settore industriale di Dekani e a Portorose. Quest'anno, poi, verrà iniziata l'elaborazione dei progetti per la strada di Ancarano, per il riattamento delle strade Skofje-Elleri e Skofje-Plavje.

Saranno soltanto ricordi



Il Cantiere di Pirano si avvia a un sempre maggior sviluppo. Diversi milioni di dinari verranno investiti quest'anno per il preorientamento della produzione in legno a quella in ferro. Dai suoi scali, in un futuro non lontano, scenderanno a mare navi in ferro della stazza di 1.000 tonn. e le piccole costruzioni in legno di un tempo saranno soltanto un ricordo del passato.

A ZONZO PER L'ISTRIA

Appunti umaghesi

Umago è destinata a diventare il centro della vita industriale e commerciale del Buiese e le immense costruzioni e fabbricati ne testimoniano l'attinenza. Molto si lavora, molto si edifica e i casalinghi che quotidianamente sorgono dimostrano quale aspetto presenterà tra breve quel minuscolo centro di pescatori e contadini esistente fino al 1945. La cittadina quindi va gradatamente assumendo quello standard di vita che con le sue nuove fabbriche e industrie a diritto gli spetta. Molto si è fatto e parecchio s'ha da fare e naturalmente ogni cosa ha i propri pregi e i propri difetti. Non toccheremo per oggi i primi poiché lo abbiamo più volte fatto, ma ci soffermeremo sui secondi, su alcune osservazioni cioè che menomano l'aspetto della nuova città e che durante una capatina ad Umago ci hanno maggiormente imposto il nostro rituale «Perché?».

È desiderio comune di possedere dei libri e apprendere da essi sempre nuove cose. Non esiste anzi mezzo migliore e più popolare d'istruzione che l'accurata lettura di un libro. Gli umaghesi invece, di questo mezzo popolare devono farne a meno, perché sono sprovvisti della forma più elementare di libreria in cui sia possibile acquistare dei libri e accrescere così quella biblioteca, che sebbene piccola, ogni uomo deve possedere senza essere costretto a procurarseli altrove.

L'inverno è, come sanno, una stagione poco simpatica e quasi ogni giorno, salvo qualche rara eccezione, piove o fa freddo o persino nevica. In queste giornate uggiose l'operaio come l'artigiano e l'intellettuale, dopo le sue ore di lavoro, è costretto a passare il tempo trattandosi a casa o in qualche bettola dove ogni principio di morale e di educazione è severamente bandito e in cui l'individuo, specialmente se giovane, apprende dai «padri» quell'indirizzo della vita non corrispondente minimamente alla realtà, che gli arreca danno e null'altro, mentre una sala di lettura servirebbe di più al caso, istruendolo e facendolo nello stesso tempo conscio del suo compito nell'ambito della società.

In verità la sala di lettura a Umago c'era una volta e neanche molto tempo fa, ma poi per chissà quali ragioni si è creduto opportuno sostituirla con... un negozio di calzature! La trovata, non c'è che dire, è geniale. Lo stesso Epicuro ne rimarrebbe soddisfatto.

Tra le tante bellezze naturali e artificiali che vanta la cittadina, una in particolare modo colpisce il visitatore che scende dalla corriera proveniente da Buie ed è appunto l'insegna della Cooperativa agricola sita in Piazza Maria e Lina. Per la cronaca, diremo che l'insegna non presenta alcuna scritta poiché la preesistente è stata cancellata dalle intemperie senza che nessuno finora si sia deciso a rinnovarla. Forse una delle solite rarità?

Il lungomare, la deliziosa passeggiata degli Umaghesi, è un viale ombroso d'estate e spoglio d'inverno in cui è severamente proibito il transito agli automobilisti, ai carri e alle motocicletta. È vero? Sì, ma chi lo ricorda se non esiste più nessun segnale che indichi il divieto?

Umago si affaccia sul mare e i suoi cittadini si nutrono, oltre di prodotti agricoli, anche di ciò che offre la pesca. A chi infatti non piace un bel pesce fritto con la polenta e con un po' di verdura? A tutti indubbiamente. Il desiderio però sarà in parte appagato. Diciamo in parte perché non è tutto reperibile al mercato e in pescheria. Parlare poi di verdura ad Umago è come discutere di filosofia con un mercante. E se qualche volta appare in una o nell'altra vetrina, è letteralmente «divorata» dagli acquirenti.

AVVISO

L'Assicuratrice Triestina, Società per Azioni con sede legale a Capodistria e Direzione a Pirano, per deliberazione dell'assemblea dei soci del 9 novembre 1954, è entrata in liquidazione addì 1 dicembre 1954. Tutti gli obblighi e diritti derivanti dai contratti d'assicurazione della Società, stipulati a tutto il 30 novembre 1954, sono assunti dallo ISTITUTO STATALE DELLE ASSICURAZIONI, il quale garantisce agli assicurati le prestazioni contrattuali stipulate secondo i documenti assicurativi e le condizioni di polizza dell'Assicuratrice Triestina S. p. A.

Per la stipulazione di nuovi contratti assicurativi nell'ambito dei distretti di Buie e Capodistria è autorizzato l'Istituto Statale delle assicurazioni, il quale avrà, temporaneamente per ambedue i distretti, una sua filiale a Pirano, negli uffici dell'Assicuratrice Triestina S. p. A. in liquidazione.

Gli ispettori ed i rappresentanti locali dell'Assicuratrice Triestina — S. p. A. continueranno a svolgere le loro funzioni intermedie per l'assunzione di contratti assicurativi, da stipularsi d'ora in poi con l'Istituto Statale delle Assicurazioni.

PIRANO, 25 gennaio 1955. ASSICURATRICE TRIESTINA — S. p. A. in liquidazione

Peternelj Lado ISTITUTO STATALE DELLE ASSICURAZIONI Ivo Jankovec, Mirko Habiš

o vi rimane per un bel po' in attesa di affidarla allo spazzino, perché viene trasportata dal magazzino quando è già secca e immangiabile.

Anche quest'anno il centro turistico in Punta sarà la mecca dei villeggianti. Già da alcuni mesi vi si lavora sodo per l'assetamento dei parchi e dei giardini, ma stando a quanto ci è stato riferito, pare che la spiaggia liece cambiamento per le cabine. Noi vorremo quindi suggerire agli interessati, se non ci hanno ancora pensato, di allungare il volo di alcuni metri tanto da potersi tuffare anche con la bassa marea o, perlomeno, di installare un trampolino come in tutti i bagni che si rispettino. Inoltre, per evitare delle conseguenze poco piacevoli, è necessario asportare i residui della barca affondata che, incagliati nel fondo, distano dalla riva una cinquantina di metri.

Non potremmo concludere questi appunti senza trattare un problema di cui si è discusso varie volte su queste colonne e qualche lettore avrà già compreso che vogliamo alludere all'hotel Sola, la di cui entrata ha l'aspetto opposto a quello che dovrebbe presentare un albergo. Casse di birra, sedie, botticelle e persino... arredi da operaio. Sappiamo che la direzione dell'albergo tiene certi aggeggi all'entrata perché non ci sono altri cani vuoti (sic!), ma sarebbe consigliabile che certe cose poco attraenti trovassero un posto migliore, magari in qualche stanzino attiguo all'albergo. Un tanto per non turbare l'occhio del turista che di un albergo nuovo si aspetta cose di tutto diverse da quelle che malvolentieri è costretto ad osservare. P. R.

CRONACHETTE

CAPODISTRIA

NASCITE: Gunjač Tatjana, di Italo e Zupančič Francesca; Rojč Ljubo, di Alessio e Babič Maria; Rogelja Kenija Meri, di Edoardo e Pavlina Maria; Sušič Dorina, di Silvano e Bonin Ida; Glavinia Alida, di Stefano e Tomazini Ivana; Prodan Nada, di Silvio e Kermač Jolanda; Palčić Fulvio, di Virgilio e Zakinja Jolanda.

DECESSI: Peleš Antonia, di anni 81; Perini Caterina, di anni 78.

PIRANO

DECESSI: Tamaro Maria, di anni 53; Hunger Ivan, di anni 60. MATRIMONI: Sinkovič Michele, agricoltore, di anni 23 con Picin Diomira, casalinga, di anni 22.

ISOLA

NASCITE: Sinkovič Giulio, di Emilio e Saecle Olga.

DECESSI: Delise Domenico, di anni 81. MATRIMONI: Caligari Guido di anni 25, agricoltore, con Jeličič Maria di anni 25, operaia; Vittori Livio di anni 30, cameriere, con Vascotto Bruna di anni 26, casalinga; Gorzi Albino di anni 26, impiegato, con Moratto Maria di anni 23, operaia; Degraasi Mario di anni 30, meccanico, con Rotta Quintina di anni 23, operaia; Babič Aurelio di anni 26, operaio, con Laganes Liliana di anni 22, operaia.

UMAGO

DECESSI: Zubin Pietro di anni 62; Osič Giovanni di anni 69; Alessio Nicolò di anni 67.

MATRIMONI: Novacco Ettore di anni 18, operaio, con Kert Virginia di anni 18, casalinga; Doz Gabriele di anni 23, agricoltore, con Bernič Lusa di anni 18, operaia; Juršević Silvano di anni 33, agricoltore, con Ivančič Anna di anni 24, casalinga; Grassi Pietro di anni 25, pescatore, con Zakinja Maria di anni 21, operaia; Poropat Bruno di anni 23, automeccanico, con Favretto Giuseppina di anni 19, operaia; Mamilović Aldo di anni 25, agricoltore, con Grassi Maria di anni 21, casalinga.

BUIE

NASCITE: Grandina Albino, di Ernesto e Visentin Lidia; Cirota Nova, di Dinko e Antonač Liliana; Kurelič Dina, di Giovanni e Rabak Angela; Juroga Vesna, di Giuseppe e Zakinja Giuseppina; Partić Giuliana, di Marco e Brestki Maria; Bonati Dorina, di Luigi e Castellier Luigia; Krāmestter Roberto, di Antonio e Danković Nella; Kraljevič Silvano, di Giovanni e Pluoca Edda; Sverko Erminia, di Antonio e Krizmančič Roža; Acquavite Vittorina, di Sebastiano e Djurdjevič Gisella; Milanović Valter, di Mario e Kmet Sedestica; Visentin Gino, di Giovanni e Boslaco Amalia; Vouk Liana, di Giuseppe e Busdachin Nella.

DECESSI: Bibalo Paolo, di anni 69; Kraljevič Silvano, neonato.

Director, LEO FUSILLI Vice direttore responsabile, MARIO BARAK Stampato presso lo stabil. tipograf. «JADRAN» Capodistria

QUATTRO CHIACCHIERE CON METKA GABRIJELCIC

# VESNA SARÀ VERA NEL NUOVO FILM

## «Milioni sull'isola»

(Nostro servizio)

LUBIANA, gennaio. — La più popolare tra le nostre attrici è senza dubbio Metka Gabrijelečić che, con il suo film «Vesna», ha conquistato il cuore di tutti, dai più giovani ai più vecchi.

Metka, a differenza di molti altri attori, è rimasta tuttora la semplice e modesta ragazza di un tempo. Avendo saputo che sarebbe tornata a girare un nuovo film («Milioni sull'isola») mi sono recato nuovamente da lei. È un po' difficile trovare Metka a casa: o è all'università, o si trova occupata in qualche altro lavoro. Infatti, la sua lunga assenza da casa a causa del film ha fatto sì che lei, al ritorno, si trovasse di fronte a molte cose da riordinare.

La sua nuova pettinatura «artistica» la rende un po' differente da quella che era in «Vesna», pur rimanendo la stessa simpatica, amabile e cara studentessa. La ho trovata intenta a studiare. Si prepara per un esame. Sulla sua scrivania ci sono tantissimi lettere che le vengono scritte dagli ammiratori di tutto il nostro paese. Dice che è molto spiacente di non poter rispondere a tutti. Le lettere sono tante che le ci vorrebbero delle segretarie per poterlo fare. Dagli indirizzi ho notato che Metka conta ammiratori e ammiratrici in località che non ho mai inteso nominare.

Essa stessa dice che non avrebbe creduto di trovarsi così presto per una seconda volta alla macchina di presa. La «Jadran film» di Zagabria cercava per lo scenario del nuovo film di Arsen Dikić, «Milioni sull'isola», una ragazza adatta ad interpretare la figura dell'istitutrice Vera, studentessa in pedagogia. Il regista Branko Bauer, che conosciamo dal film «Sinji galeb» e i suoi assistenti, erano un po' imbarazzati. Non era facile trovare il tipo che avesse i requisiti da loro desiderati. Infine, tra le tre candidate al ruolo di Vera, è stata scelta la nostra Metka.

La troviamo così già in settembre a Cavtat, nei pressi di Dubrovnik, dove sono stati ripresi gli esterni. Ne fu felicissima, poiché amava il mare e per lei è stato un vero piacere «girare» e fare ogni giorno il bagno assieme ai piccoli compagni di lavoro con i quali è diventata molto amica.

Il lavoro di presa non è andato sempre come pianificato, motivo per cui il periodo di soggiorno a Cavtat si è prolungato oltre il previsto, a danno di quello riservato a Zagabria. Qui si dovevano girare ancora alcune scene nelle vie e altre negli studi della Jadran. Le scene riprese nelle vie di Zagabria hanno lasciato a Metka un ricordo poco simpatico. Potete immaginarvi: girare in novembre vestita con un abito estivo! Molte scene hanno dovuto essere ripetute perché dalla pellicola si vedeva il vapore del respiro degli attori, cosa non adatta a una scena estiva. Metka, poi, si trovava un po' in difficoltà a causa dell'accento, dovendo parlare in lingua croata.

Questo mese la sincronizzazione dei toni sarà ultimata, cioè, nel marzo, potremo vederla nuovamente sullo schermo la nostra «Vesna» questa volta nelle vesti di Vera.

«Milioni sull'isola» è un film destinato alla gioventù. Vera, che studia pedagogia, è istituttrice dei bambini all'asilo infantile. Tra



Mavil

DUE BACCHETTE E UNA PALLINA DI CAUCCIU' NELLA BARA DI RASTELLI

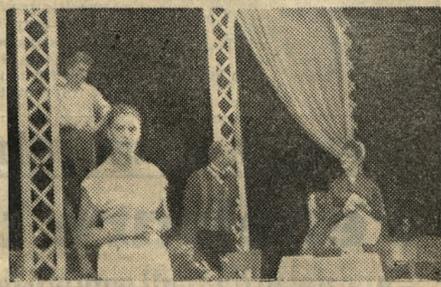
# PAGO' CON LA VITA il tributo alla gloria

Quando la cassa che conteneva la spoglia mortale di Rastelli fu calata nella tomba, tra le migliaia di persone venute a rendere l'ultimo omaggio al grande artista, pochi sapevano che quella bara conteneva anche due bacchette ed una piccola palla di caucciù. Questo dono era molto più che un semplice gesto. Era il simbolo stesso della vita del più grande artista di circo del ventesimo secolo, morto a trentatré anni, vittima della propria professione e di una passione fanatica.

Due bacchette di legno e una palla. Durante la pace, durante la guerra, in battaglia sull'oceano, in un music-hall nella ricca America o nella Russia in ebollizione, otto ore al giorno questo giovane uomo, pallido e bello, le gettava in aria; otto ore al giorno dunque, studiava i misteri delle leggi che reggono la materia, imparava a dominarli, a guidarli a volontà.

Nessuna attrazione di music-hall aveva presentato un tale contrasto tra lo sforzo esercitato in allenamento e la scioltezza dello spettacolo. Quando Enrico Rastelli era in scena, si sarebbe giudicato un adolescente dallo sguardo gioioso, venuto con semplicità a fare il suo gioco magico, tanto le palle colorate e le bacchette obbedivano con leggerezza, facilità e naturalezza alla sua minima volontà. Le leggi di gravità sembravano eliminate.

Non c'è da sorprendersi se dapprima molti spettatori sospettarono un trucco dietro lo straordinario lavoro. Cercarono qualche segreto, un bluff che non esisteva affatto, e scoprirono così il vero miracolo di questo gioco e cioè che tutta la vita di questo giovane uomo era



Una scena di «Si accorciano le distanze»

La signorina Brent mormorò: — Mi ricordo un motto che stava appeso nella mia camera quando ero bambina: «Sii sicuro che la tua stessa colpa ti farà scoprire». Ed è verissimo. Sii sicuro che la tua stessa colpa ti farà scoprire.

Vera si alzò in piedi, di scatto. — Ma, signorina Brent... signorina Brent... in questo caso...  
— Ebbene, che volete dire, mia cara?  
— Gli altri? Che dire degli altri?  
— Non vi capisco.  
— Tutte le altre accuse... quelle... erano anche vere? Perché se è vero per i Rogers...  
— S'interrompe, incapace di chiarire i suoi pensieri caotici.  
La fronte di Emily Brent, che si era andata accigliando perplessa, si rissicò. — Ah, vi capisco adesso. Be', c'è quel signor Lombard. Ammette lui stesso di aver abbandonato a morire ben venti uomini.  
Vera osservò: — Non erano che indigeni...  
Emily Brent intervenne con voce dura: — Bianchi o neri, sono tutti nostri fratelli.  
Vera pensò: «I nostri fratelli neri... i nostri fratelli neri. Oh, io sto per scoppiare a ridere. Mi par d'essere isterica. Non sono più io...»  
Emily Brent continuò pensierosa: — Naturalmente, alcune di quelle accuse erano ridicole invenzioni. Contro il giudice, per esempio, che non faceva se non il suo dovere di pubblico funzionario. E quell'ex funzionario di Scotland Yard. E il mio caso, anche...  
— Fecce una pausa e continuò: — Naturalmente, bisogna considerare le circostanze. Io non ho voluto dire nulla ieri sera. Non è un argomento adatto ad essere discusso alla presenza di gentiluomini.  
Vera ascoltava con interesse. La signorina Brent riprese, serenamente: — Beatrice Taylor era al mio servizio. Non era una ragazza ammata, come ho scoperto troppo tardi. Ne sono stata molto disillusa. Aveva dei modi simpatici, era molto pulita e volenterosa. Ero molto contenta di lei. Ma si trattava solo di nera ipocrisia! Era una ragazza di cattivi costumi, senza principi morali. Disgustoso! C'è voluto del tempo prima che mi accorgessi che la ragazza era in quello che chiamano «stato interessante». Fecce una pausa, ardicando il naso delicato, con disgusto. — Fu un gran colpo per me. I suoi parenti erano brava gente, anche, e l'avevano allevata con molta severità. Sono contenta di dichiarare che non le perdonarono la sua condotta.  
Vera domandò, guardando fissa la signorina Brent: — E che avvenne?  
— Naturalmente, io non la tenni neanche un'ora di più sotto il mio tetto. Nessuno potrà mai dire che io concedo sussulti all'immaterialità.

ASSILLANTE INTERROGATIVO

# QUANTO PUO' VIVERE UN ESSERE UMANO?

È questo certamente un problema che interessa tutti noi, anzi, più che interessare, sarebbe consigliabile, in questo caso, adoperare il verbo assillare. Infatti, credo che ben pochi saranno del parere di quel tal filosofo che, proprio da filosofo, disse:

«Nati, dobbiamo morire, e morti, siamo lieti di giacere». Ma che cos'è in realtà la morte? Perché un individuo muore? Si potrebbe non morire? Queste sono domande, alle quali si può rispondere, in modo più o meno preciso. Innanzi tutto diremo che non si può non morire, e qui dobbiamo essere del parere dei Leopardi: «Quando si nasce, si comincia a morire». Infatti, la morte non è un fenomeno istantaneo, improvviso, ma essa avviene per gradi, un po' alla volta. Giorno per giorno, ora per ora, il nostro organismo si logora, e con lui il cuore, il sistema nervoso. Giunti nella vecchiaia, siamo ormai sfiniti, e la nostra vita è legata ad un filo. Basta una lieve malattia, ed il nostro corpo non può opporre che una debolissima resistenza, resistenza insufficiente, che contribuirà all'effettuazione del nostro ultimo viaggio.

Noti scienziati, quali Darwin e Hofeland, erano dell'opinione che un uomo dovrebbe vivere fino ai 200 anni. Studiando il lento logorio del corpo umano, si è visto che questi dovrebbe essere del tutto... marcio, appunto dopo 200 anni di vita. A confermare tale teoria ci sono molti esempi: Miguel Solis, sudamericano, morto attorno ai 180 anni; Thomas Parr 152; Scina (Cavul) vivente, ne ha 156; Sclar Kafkar, vivente, 126; Cezba, vivente, 132. Questi due ultimi vivono nell'Abkasia, e sono intimi amici. In Bulgaria poi ci sono ben 1200 persone che hanno superato i 100 anni di vita, in Brasile 140, Columbia idem, Svezia 64, ecc. Da un calcolo approssimativo, si è potuto stabilire che sul globo attualmente vivono 2.500 uomini che hanno superato i 100 anni di età.

Si vede dunque chiaramente che l'uomo potrebbe vivere molto più di quanto generalmente vive.

Importanti studi sulla morte furono fatti da Menšikov, il quale considerava la vecchiaia un fenomeno patologico, contro cui si può lottare. Lottando si prolunga la vita e in certo qual modo si ottengono delle vittorie sulla morte.

Fino ad oggi non si è potuto stabilire, con certezza, perché un individuo muoia, o meglio si è potuto stabilire

# SUI NOSTRI SCHERMI

ALL'OMBRA DELL'ODIO

È un film americano prodotto da Samuel Goldwyn ed interpretato da David Niven, Teresa Wright, Evelyn Keyes, Farley Granger. Regia di Irving Reis.

A Londra vive, appartato da tutti, il generale Roland Gey, al quale non sono rimasti altro che i ricordi delle glorie passate. Un giorno gli capita inaspettatamente in visita la nipote Grisle, che è nata in America, ma durante la II guerra mondiale era stata infermiera in Inghilterra. Il vecchio generale si confida alla giovane e le narra la propria storia.

In famiglia erano in tre figli: Roland, Peltam e Selma, e una trovatella adottata, Larke Jugoldsky. I ragazzi la trattavano come sorella, mentre Selma la osteggiava. Cresciuta, Larke s'innamorava del giovane Dal, ma Roland, segretamente innamorato di lei, le chiedeva di sposarlo. Larke accettava. Interveneva però Selma che, attraverso conoscenza altolocate, riusciva a far trasferire Roland in una missione militare nell'Afganistan. Partito Roland, Selma riusciva a convincere Larke, che il matrimonio avrebbe rovinato la carriera di Roland. Sfiducata, Larke fuggiva di casa e andava sposa a Dal. Saputo ciò Roland rompeva ogni rapporto con la sorella e si ritirava a vita solitaria.

Grisle, lavorando quale infermiera, scopriva che il giovane ufficiale pilota Paks, del quale era profondamente innamorata, non era altri che il nipote di Larke, ma non voleva sposarlo per tema di rimanere delusa. Però il generale Roland, memore della sua disavventura amorosa, riesce a convincerla a sposare Paks, per non rimanere sola per tutta la vita, come era successo a Roland.

IL DIAVOLO IN CORPO

È un film francese interpretato da Micheline Presle, Gerard Philippe, Denis Grey e Jean Delicieux. Regia di Claude Autant-Lara.

Siamo nel 1917, in piena guerra mondiale. La diciottenne infermiera Marta, fidanzata di Jack, che si trova al fronte, fa la conoscenza dello studente Francois. Un amore travolgente sorge fra i due, ma è contrastato dalla madre di Marta, la quale scongiura Francois a lasciare la figlia, promessa a Jack. Nulla però può trattenere i due giovani, i quali approfittano di ogni occasione per incontrarsi, fino a che non intervenga il padre di Francois, il quale, convinto che questa avventura amorosa nuocia agli studi del figlio, lo trasferisce nell'interno del paese. Nel frattempo Jack rientra per una licenza dal fronte, cosicché Marta, contro la propria volontà diventa sua moglie. Poi Jack ritorna al fronte mentre Francois rientra dalla campagna. I due non possono nascondere il loro amore davanti alla gente. In conseguenza di ciò Marta viene licenziata dall'ospedale. Un giorno Marta comunica a Francois di aspettare un bambino. In attesa del parto, Marta viene inviata in Bretagna dalla madre. Francois l'accompagna. La tragedia succede al parto. Nel dare alla luce un figlio, Marta muore. La madre della giovane impone al neonato il nome di Francois, bene accettato pure da Jack, che lo adotta.

# CURIOSITA'

L'immensità del mondo e le distanze degli spazi celesti sono incommensurabili. L'uomo, per trovare una misura concepibile deve servirsi di alcuni mezzi di paragone. Prendiamo ad esempio, un treno e supponiamo che possa correre costantemente alla velocità di 100 chilometri all'ora. Per compiere il giro della Terra il convoglio impiegherebbe circa venti giorni. Ebbene, se si potessero unire i pianetti con un binario immaginario, lo stesso treno impiegherebbe 177 anni di viaggio per giungere al Sole, e la bellezza di 40 milioni di anni per arrivare alla stella più vicina a noi!

La scoperta degli omni (sostanze che vengono secrete nell'interno dell'organismo e che agiscono a distanza eccitando organi lontani anatomicamente) è dovuta a Brown. Séguart il quale li ritrovò per primo nel testicolo; in seguito le ricerche in tal senso fecero conoscere numerose altre ghiandole a secrezione interna dal cui buon funzionamento dipendono importantissime funzioni: dall'ovatta all'ipofisi, al surrene, al pancreas, alla placenta, al fegato.

La grandiosità spettacolosa delle cascate del Niagara pare sia superata da quella delle cascate dell'Iguazu, un fiume dell'Argentina poco noto agli stessi abitanti. Le sue cascate sono una diecina: la più piccola misura 40 metri di altezza, la più grande 70 metri. Si calcola che ogni minuto secondo si precipitano da 40 a 80 mila metri cubi di acqua con una forza dinamica di 250 mila cavalli idrodinamici.

Il segretario di stato francese, Gilbert Jules ha ricevuto della Cortesia. La motivazione dice: si propone di «umanizzare i rapporti tra il fisco e i contribuenti».



La scienza medica restituisce spesso il sorriso a chi ha sofferto, ma non è ancora in grado di curare tutti i mali

LA PIU' VECCHIA OFFICINA ARTIGIANA NEL COMMONWEAL

# 300 ANNI DI LAVORO nel cuore della 'City', londinese

A cinquantotto yards dalla nota piazza londinese di Piccadilly, in una via secondaria e lontano dalla folla dei passanti, si trova un'officina artigiana che, da un lontano villaggio, si trasferì a Londra circa 300 anni fa. È questa l'officina Scott's. Se a qualcuno sembrasse strano che una tale officina si trovi nel centro di Londra, accanto a grandi imprese commerciali e teatri noti a qualsiasi turista, ascolti quanto dice il vecchio capo-officina Harold Kuper: «Qui è sorta prima l'officina Scott e, appena dopo, Londra». Durante il regno di Carlo II, nell'anno 1666, William Scott fondò, non lontano dal luogo ove si trova ora, la sua prima officina. Allora in quel posto, si trovava il villaggio St. Giles in the Fields. Oggi questa località è il cuore di Londra. L'officina è ancor sempre proprietà della famiglia Scott, benché l'ultimo erede maschio sia morto nel corso dell'ultima guerra mondiale. I prodotti di questa, che è la più vecchia officina di tutto il Commonwealth, sono noti in tutto il mondo.

Cinque anni dopo, la sua fondazione era scoppiato il grande incendio di Londra. Dopo l'estinzione di questo, a tutti gli artigiani che lavoravano con materiale incendiario, fu ordinato di trasferirsi con le officine lontane dalla «City» londinese. «Mister» Scott si stabilì allora nel Soho, quartiere, assai noto della capitale inglese per i numerosi e pittoreschi ristoranti.



Un operaio dell'officina Scott al lavoro

# POI NON RIMASE nessuno DI AGATA CHRISTIE

Vera non rispose. Stava lottando contro una nascente sensazione di panico. Pensò in collera: «Cerca di rimanere calma. Non è degno di te aver paura. Hai sempre avuto dei nervi eccelsenti. E ad alta voce dopo qualche minuto: — Vorrei davvero che arrivasse. Io... io voglio andarmene».

Emily Brent osservò, secca: — Sono certa che questo è il desiderio di tutti.

Vera disse: — E' tutto così fuori dell'ordinario... Sembra che non ci sia un nesso logico... in tutto ciò che avviene.

La vecchia signorina che le era accanto commentò con una certa vivacità: — Sono veramente seccata con me stessa per essermi lasciata abbattere così facilmente. Quella lettera era realmente assurda, se ci si pensa. Ma non mi è sorto alcun dubbio, quando l'ho ricevuta: neppure l'ombra di un sospetto.

Vera mormorò meccanicamente: — Già, nessun dubbio.

Ci si fida troppo — giudicò Emily Brent.

Vera tirò un lungo sospiro, che sembrava un brivido. Voi pensate davvero... quello che avete detto a colazione?

— State un poco più precisa, mia cara. A che cosa vi riferite in particolare?

Vera abbassò inconsciamente la voce: — Pensate davvero che Rogers e sua moglie si siano sbarazzati intenzionalmente di quella vecchia signora?

Emily Brent fissò il mare pensosa. Poi disse: — Personalmente, ne sono sicura. E voi che ne pensate?

— Io non so e cosa pensare.

Emily Brent proseguì: — Ogni particolare conferma questa tesi. Il modo come è svenuta la donna. E l'uomo che ha lasciato cadere il vassoio, ricordate. Poi la maniera con la quale lui ha parlato della faccenda: non aveva un tono sincero. Oh, sì, sono sicura che siano colpevoli.

Vera disse: — L'aspetto di lei... spaventata della sua stessa ombra! Non ho mai visto una donna che avesse l'aria più spaventata... Deve essere stata come perseguitata, sempre da quella idea...  
— E che?

E' finita la fatica invernale delle nostre squadre ALL'AURORA LA COPPA DELL'UNIONE

La generosa prova dei buiesi non è valse allo Stadio capodistriano

AURORA - BUIE 5:3 (3:2) BUIE: (bianco neri) Bortolin, Bonetti, Pešek, Cassio, Vuković, Sundač, Degrassi, Matković, Rašić, Popović, Gogić.

AURORA: (nero-verdi) Dobrična, Perini, Santin, Burlin, Orlati, Turčinović, Pecchiari, Ramani, Hočevar Favento, Dellavalle.

ARBITRO: Lonzar Vittorio di Capodistria.

MARCATORI: per il Buie: Rašić al 3' dal 1 tempo e al 3' della ripresa, Matković al 9' della ripresa; per l'Aurora Dellavalle al 21', Ramani al 25', Pecchiari al 36' del 1 tempo, Favento al 29' e al 43' della ripresa.

Nell'abbandonare lo stadio di Capodistria i dirigenti e il pubblico buiese, presente all'incontro, hanno voluto addebitare la sconfitta, more solito, all'arbitro. E' una questione che è diventata già un'abitudine e che pertanto molte volte viene trascurata.

Nel caso in argomento l'arbitraggio di Lonzar è stato uno dei migliori da lui fatti. Naturalmente ha

COPPA DELL'UNIONE I RISULTATI Aurora - Buie 5:3 Sal. Pirano - Isola 1:0 LA CLASSIFICA Aurora 6 3 1 2 13:13 7 Sal. Pirano 6 3 0 3 13:10 6 Buie 6 3 0 3 15:17 6 Isola 6 2 1 3 6:6 5

avuto delle sviste, che però hanno colpito in modo eguale entrambi le squadre. Per noi tutte le reti sono state regolarissime. Veniamo però alla partita. E' stata questa una delle più belle viste sullo stadio capodistriano, tirata per tutti i novanta minuti di gioco. La sconfitta dei bianchi neri, più che al quieto buiese, va ascritta alla prova maiuscola della difesa neroverde. I buiesi hanno sbagliato nel praticare un gioco alto, sapendo che alla retro-

Campionato calcistico del Capodistriano SGAMBETTO ALLA STIL SUL CAMPO DI SMARJE

BRANIK - STIL 2:1 (0:1) BRANIK: Kojančič, Glavina, Hrvatin, Kojančič, Zgonec, Grmanin, Prelec, Bržan, Vidonis, Primožec, Kojančič II.

STIL: Tedesko, Paskulin, Bale I, Benčić, Bertok, Vescovi, Marjanović, Klasič, Auber, Bale II, Mikelič.

MARCATORI: (Marjanović (S) al 22', Paskulin (S) autorete al 46', Primožec (B) al 57'.

ARBITRO: Mazzucato.

Certe partite sono proprio divertenti. Tu vieni a Monte per vedere una chiara e netta affermazione dei più quotati ospiti e invece ti capita di vedere che una squadra debole, sorretta da una grande volontà e da un pubblico amico, mette in ginocchio i forti ospiti, sia pure con l'ausilio di un autogol.

Vince il campo il Branik che però subisce la pressione degli ospiti che, con buone azioni, si installano nella metà campo avversaria, dove si mette in luce la retroguardia del Branik che, facendo pemo in uno Zgonec instancabile e deciso, co-

CAMPIONATO DISTRETT. CAPODISTRIA I RISULTATI Isola b - Padna 4:0 Olimpia - S. Pirano b 7:2 Smarje - Stil 2:1 LA CLASSIFICA Stella Rossa 9 6 1 2 35:7 13 Isola b 7 5 2 0 27:3 12 Olimpia 9 4 1 4 25:15 9 S. Pirano b 8 4 0 4 17:18 8 Smarje 9 4 0 5 17:21 8 Aurora b 8 1 0 7 4:19 2 Padna 9 1 0 8 4:51 2 Jadran (f.c.) 9 8 0 1 41:19 16

diavato dai terzini e dai laterali, non dà un momento di respiro agli avanti ospiti. Questi si perdono in inutili passaggi favorendo il gioco della difesa avversaria. La superiorità tecnica degli stili si tramuta in vantaggio solo al 22' con Marjanović, che, ben servito da Mikelič, con un tiro deciso, batte il bravo Djurdjevič. Nella ripresa Paskulin, nel tentativo di liberare, colpisce malamente la palla che va nella rete incustodita di Tedesko. I padroni di casa, raggiunto il pareggio,

guardia aurorina c'era un Perini, maestro del gioco di testa, e al proprio attacco un Rašić insidiosissimo sui palloni raso terra. Molte le occasioni mancate da entrambe le parti, ma particolarmente da quella buiese.

I primi minuti di gioco vedono partire i bianchi neri a gran velocità e segnare una supremazia che ben presto si tramuta in vantaggio ad opera di Rašić che, intercettato un passaggio di Popović, scaraventò la palla alla spalla di Dobrična, uscito tempestivamente. E' il 3' di gioco. La situazione in campo non cambia e al 9' Matković, con un calcio di punizione dal limite, manda la palla in rete. I capodistriani gradualmente si riprendono e le azioni si alternano. Un'una di queste Dellavalle, intercettato un pallone di Hočevar, riesce a battere Bortolin. Quattro minuti dopo, da una trentina di metri, Ramani invia un tiro spiovente verso porta e la palla si piazza alle spalle di Bortolin. Al 34' i buiesi sono dinanzi alla segnatura, ma un potente tiro di Sundač colpisce la traversa. Gli aurorini passano in vantaggio al 36' con Pecchiari che dava di testa in rete un calcio d'angolo.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

a rete, in questo caso ai locali piranesi. La partita ha avuto il suo epilogo al 14' del primo tempo, quando il Saline Pirano segnava l'unica rete della giornata.

Il goal è così scaturito: dopo una decina di minuti che i bianco rossi prepassavano sotto ppria avversaria, un rinvio della mediana perveniva all'estrema destra Jakomin che, intercettato, lo passava a Bernardi e questi, con un leggero quanto dotato tocco di testa, mandava nell'angolino destro. Pronta è stata la reazione degli isolani i quali per il poco gioco d'insieme e per l'imprecisione non riuscivano a realizzare.

I difensori bianco rossi vigilavano attentamente e ogni minaccia era presto sventata. Fino allo scadere dei primi 45' si seguivano azioni su azioni da ambo le parti che il più delle volte si infrangevano nella difesa senza mai mettere in serio pericolo i due portieri. Nella ripresa i piranesi calavano di tono, e

l'Isola ne approfittava di tanto in tanto per mettere lo scompiglio in area avversaria. Per tutta la mezz'ora il gioco ristagnava a metà campo e apparivano evidenti i segni di stanchezza e di nervosismo tanto da sollevare qua e là qualche battibecco, offrendo spettacolo con certi gesti per nulla sportivi che hanno deturpato l'incontro e contro i quali gli arbitri dovrebbero adottare mezzi più energici. L'ultimo quarto d'ora vedeva il Pirano serrato in difesa e l'Isola protesa all'attacco al fine di conseguire il pareggio, e per un attimo sembrava che finalmente fosse giunta l'occasione al 36', dopo una brillante intesa del bravo Degrassi con Zaro che passava a Russignan il quale, solo dinanzi al portiere, calciava a lato.

Dopo questa parentesi si ritornava al solito gioco pesante e monotono fino al trillo finale.

Circa l'arbitraggio dobbiamo rilevare che Suplina è incappato in una giornata poco favorevole.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il quieto buiese non riesca a far breccia. Poi evidentemente il fiato li tradisce e passano gli aurorini a premere su Bortolin e al 29' Favento devia in rete un calcio di punizione. Al 32' l'arbitro annulla una rete aurorina per dubbia posizione di fuori gioco di Pecchiari. Al 43' si ha la più bella rete della giornata mercé Favento, che, a volo, intercetta un passaggio di Hočevar e manda in rete.

Al 3' della ripresa i buiesi pervengono al pareggio ad opera di Rašić che sfrutta una situazione confusa sotto porta di Dobrična. Il riposo giova ai buiesi poiché per una ventina di minuti la difesa aurorina ha il suo daffare, però senza che il